

La polemica

Camere di commercio
Presidenti e sindacati
annunciano lo sciopero

VENEZIA — Non si affievoliscono le tensioni dopo la proposta governativa di ridurre del 50% il diritto annuale pagato dalle imprese alle Camere di commercio, nell'ottica di una progressiva fusione degli enti. Il personale di Unioncamere del Veneto ha infatti annunciato l'intenzione di aderire all'agitazione nazionale di oggi, organizzata dalle categorie della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil e che culminerà con una manifestazione a Roma, sospendendo i servizi dalle 9 alle 13. Questo, spiegano, per dimostrare agli utenti «le possibili conseguenze dei provvedimenti del governo». Alla base della protesta

la forte contrarietà al progetto di tagli del governo. Secondo Unioncamere la riduzione dei diritti camerali porterebbe a risparmi minimi a fronte di disagi invece



Contro il governo Zilio

molto pesanti a carico delle imprese. Conti alla mano, secondo Unioncamere Veneto, l'incidenza del Sistema camerale sulla spesa pubblica nazionale rappresenta appena lo 0,2%, pari a 1,8 dei 715 miliardi di spesa pubblica primaria. La riduzione del 50% del diritto annuale comporterebbe un risparmio medio annuo di circa 63 euro ad impresa a fronte di un effetto recessivo di circa 2,5 miliardi di euro e oltre 2.500 i posti di lavoro a rischio, con un aggravio sulle casse dello Stato di 167 milioni di euro.

G.F

